



# PRESENTAZIONE DEL PROGETTO **RETI DI COMUNITÀ**

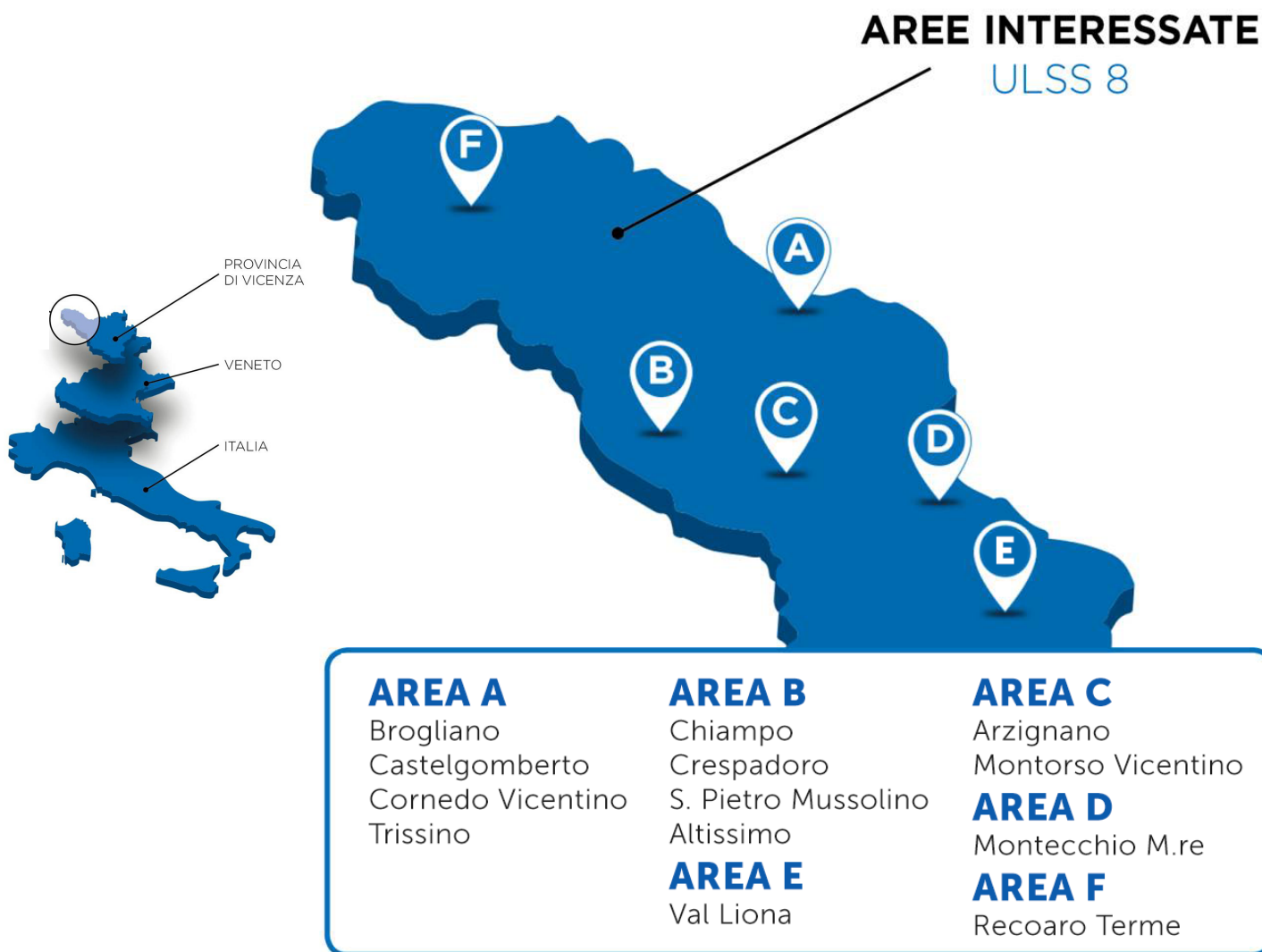
PRESENTAZIONE PROGETTO TRIENNALE RETI DI COMUNITÀ  
2018-2021

Fondazione Cariverona - Bando Welfare&Famiglia 2018

# IL PROGETTO

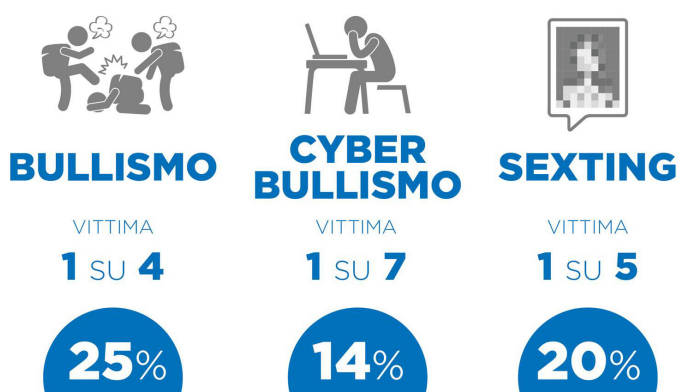
L'intervento si realizza all'interno del territorio dell'Ulss8 Distretto Ovest Vicentino coinvolgendo 13 comuni: Arzignano; Brogliano; Castelgomberto; Chiampo; Cornedo Vicentino; Crespadoro; Montecchio Maggiore; Recoaro Terme; San Pietro Mussolino; Trissino; Val Liona; Altissimo e Montorso Vicentino. Questi comuni (a parte Val Liona) hanno già realizzato il progetto nel triennio 2014-2016 per alcuni continuando anche per l'anno 2017.

Il progetto nasce nel 2013 come risposta alla preoccupante diffusione di droga sempre più presente tra i giovani e giovanissimi di questo territorio e per superare la cultura individualista e consumistica diffusa anche nelle nostre piccole comunità ed il rischio di parlarne solo quando accade il fatto di cronaca eclatante che riaccende brevemente le luci attivando emotività pubblica per poi non riuscire a far crescere l'opinione pubblica. Reti di Comunità vuole promuovere un percorso di presa di coscienza e di vicinanza, ognuno per le sue funzioni, ai nostri figli, coltivando noi stessi il cuore e la mente.



## LA RICERCA

Quali sono i fattori di disagio che vivono i giovani di questo territorio? Dall'indagine svolta nel triennio precedente 2015/16 su 2065 studenti emergono dati preoccupanti:



► **BULLISMO:** Alle scuole elementari 1 bambino su 4 è vittima di bullismo. (Il 25,6%)

► **CYBERBULLISMO:** Alle medie vittime dirette di cyberbullismo sono 1 studente su 7. (Il 14,2%)

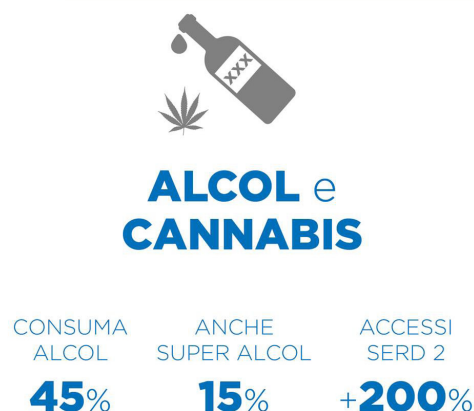
► **SEXTING:** 1 studente su 5 (circa il 20%) riceve foto e video a sfondo sessuale, aumentando il pericolo di adescamenti online e di pedo -pornografia.

Ricerche a livello internazionale dichiarano che il bullismo in età scolare, è un indicatore di rischio per i comportamenti devianti, significa che chi è bullo e per chi è vittima di Bullismo ha maggiore rischio di attuare per esempio comportamenti autolesivi o di abusare sostanze.

► **COMPORTAMENTI AUTOLESIVI:** 1 ragazzino su 6 ha dichiarato di tagliarsi volontariamente; nelle zone di montagna la situazione peggiora il 23 % (quasi 1 ogni 4), superando di tre punti la media nazionale.

► **CONSUMO DI ALCOL E CANNABIS** è presente già tra 13 e 16 anni: il 45,6% è entrato a contatto con l'alcol. Il 15,6% ha dichiarato di aver bevuto anche superalcolici. Inoltre è raddoppiato il numero di minori che accede ai servizi per le dipendenze.

Questi dati non ci possono lasciare indifferenti e renderci solo spettatori di quello che i giovani vivono. Sebbene non sia facile capire in quale vuoto e in quale solitudine possano sprofondare questi ragazzi, la nostra forte preoccupazione dovrebbe essere rivolta a ricercare risposte e risorse su Come fare a proteggerli, e a evitare che anneghino nel loro buio...perché una volta arrivati a quel punto chi li pesca più?



# AREA DI INTERVENTO

Abbiamo pensato che è importante costruire una rete di supporto creando Reti di comunità, una rete che va a potenziare e sostenere la COMUNITA', la SCUOLA e la FAMIGLIA.

Noi crediamo che nella società sempre più complessa il genitore non debba essere lasciato da solo, lo stesso la scuola. Mamme e papà, nonni e insegnanti, allenatori, sacerdoti, educatori, amministratori possono essere coinvolti nella relazione con i giovani e sviluppare le loro attitudini e passioni.

Reti di Comunità ha lo scopo di promuovere un intervento globale di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita efficaci e maturi e lavorando su queste tre aree integrate tra loro.



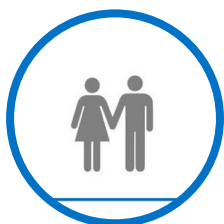
## AREA COMUNITÀ

prevenzione primaria a livello territoriale, Community based, intervento di protezione sociale in un'area di disagio giovanile ed insufficiente presenza di servizi sociali attraverso uno sviluppo e/o potenziamento del coinvolgimento e partecipazione delle risorse istituzionali, educative e associative del territorio.



## AREA SCUOLA

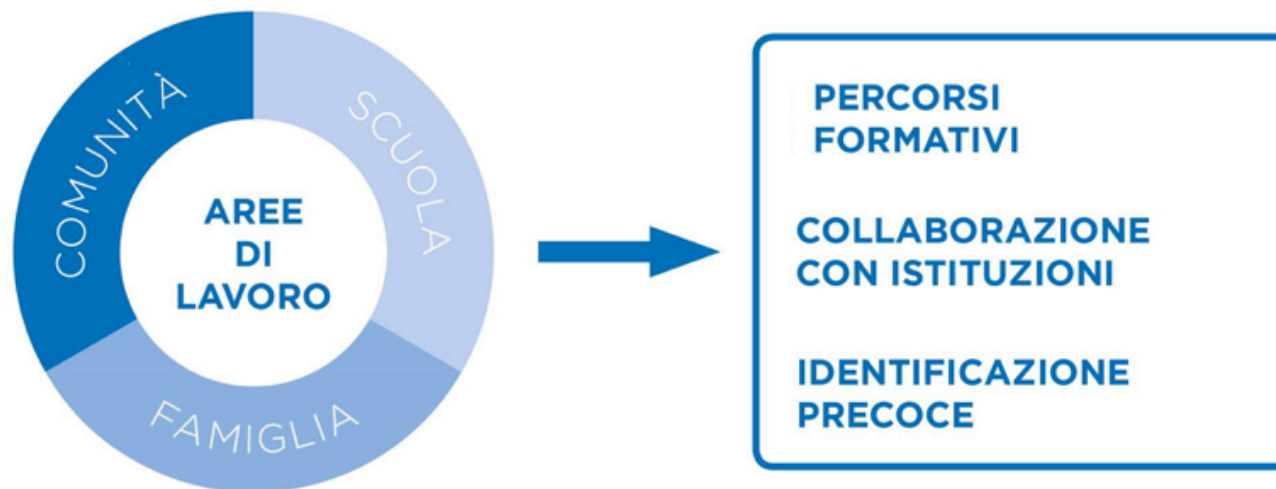
prevenzione primaria ed educazione alla salute, School based; promozione della salute e contrasto delle dipendenze; formazione a livello scolastico attraverso il coinvolgimento dei docenti e sviluppo di abilità sociali negli alunni.



## AREA FAMIGLIA

prevenzione primaria con i genitori attraverso momenti formativi e il potenziamento e il sostegno dei gruppi e/o associazioni di genitori

## LA NOSTRA PROPOSTA



### ► **PERCORSI FORMATIVI**

Per adulti, genitori, educatori, docenti per sviluppare e acquisire nuove abilità relazionali coi ragazzi e migliorare le proprie competenze educative; acquisire conoscenze e strumenti di intervento su tematiche legate al bullismo, rischi della rete, dipendenze. Per studenti, già dalle scuole elementari per la loro alfabetizzazione emotiva aiutando i bambini a mettersi in relazione con gli altri in modo meno aggressivo, lavorando sul benessere del gruppo, la conoscenza dei rischi di internet e l'uso responsabile delle tecnologie.

### ► **COLLABORAZIONE STABILE CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO**

Comuni, Ulss, Istituti Scolastici, Parrocchie, Associazioni...

### ► **IDENTIFICAZIONE PRECOCE**

La presenza di figure professionali sul campo, permettono di individuare i minori a rischio con la possibilità di attivare tempestivamente interventi di sostegno e di orientare la richiesta d'aiuto alle diverse agenzie educative. Il sostegno si attiva attraverso proposte di attività educative, laboratori di Life skills in classe, con i docenti, con i genitori e a livello individuale in modo da prevenire o contenere le situazioni problematiche.

## FINALITÀ GENERALI

Lo scopo principale è lavorare sui fattori di protezione, perché più aumentano i fattori di protezione più si riducono i fattori di rischio. In sintesi si lavora per:

- **Migliorare la qualità della vita dei minori-giovani**
- **Sviluppare fattori protettivi dal disagio sociali**
  - **Aumentare la qualità della vita in famiglia**
- **Informare e formare docenti che siano in grado di individuare i fattori di rischio**

## OBIETTIVI IN 3 ANNI

					
FORMARE EQUIPE DI EDUCATORI E PSICOLOGI	<b>3920</b> ALUNNI <b>1200</b> DOCENTI	<b>2520</b> GENITORI <b>250</b> ANIMATORI	<b>600</b> ORE DI COLLOQUI	RICERCA SUL TERRITORIO	CENTRO DIURNO

In questo prossimo triennio 2018- 2021 il Progetto Reti di Comunità mira a:

- ▶ **FORMARE** un'Equipe Di Educatori E Psicologi del territorio con le competenze adeguate a lavorare con la metodologia di sviluppo di comunità;
- ▶ **RAGGIUNGERE** un numero maggiore di persone: 3.920 alunni (+ 70%) e 1.200 docenti entrando in almeno 15 scuole l'anno; 2.520 genitori (+40%) e 250 animatori/catechisti, volontari e allenatori
- ▶ **DEDICARE** 600 ore a colloqui e consulenze individuali;
- ▶ **REALIZZARE** una Nuova Ricerca Territoriale per monitorare e rilevare lo stato di qualità di vita dei ragazzi e degli adulti;
- ▶ **AVVIO** Studio e Progettazione di attività, iniziative, spazi educativi diurni per adolescenti a rischio di dipendenza con lo scopo di favorire un trattamento intensivo, mantenendo il giovane inserito nel proprio contesto familiare e territoriale.

Questo obiettivo è in stretta correlazione agli interventi di prevenzione: un Centro Diurno per minori che affronta in maniera sperimentale e innovativa problematiche di rischio dipendenza e/o di forte disagio sarà maggiormente definito verso il 3° anno di progetto coinvolgendo i servizi Ulss8 competenti e il comitato dei sindaci Distretto Ovest Vicentino.

# CHI SIAMO / IDENTITÀ



## ► COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII SOC COOP ARL

E' una Cooperativa Sociale di tipo A, promossa da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Nasce nel 1988 per dare una risposta efficace ai tanti giovani e alle loro famiglie che vivono il dramma della dipendenza da sostanze stupefacenti. Le sedi della cooperativa sono 36 e si concentrano in Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia. Sono 22 comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche di vecchie e nuove dipendenza, ha dato vita a case di accoglienza, anche di emergenza.

La Cooperativa aderisce a Consorzio CONDIVIDERE Papa Giovanni XXIII che coordina, sostiene ed anima le attività delle 13 cooperative, fa consulenze ed elabora strategie unitarie.

## ► LE PERSONE CHIAVE

Comunità Papa Giovanni XXIII

<b>Giovanni Ramonda</b>	<i>Presidente</i>
<b>Ugo Ceron</b>	<i>Consigliere</i>
<b>Beniamino Piccolo Longo</b>	<i>Resp. amministrativo</i>

Progetto Reti di Comunità

<b>Monica Campagnolo</b>	<i>Project leader</i>
--------------------------	-----------------------

<b>Ugo Ceron</b>	<i>Formatore</i>
------------------	------------------

<b>Marco Maggi</b>	<i>Formatore</i>
--------------------	------------------

<b>Martino Angiolo Montagna</b>	<i>Presidente Comitato Sindaci distretto Ovest ULSS 8 Berica</i>
---------------------------------	--

<b>Gianni Zini</b>	<i>Resp. del Servizio Territoriale per le Dipendenze - SerD 2</i>
--------------------	---

<b>Paola Casadei</b>	<i>Project unit</i>
----------------------	---------------------

<b>Giorgia Gironi</b>	<i>Accountability unit</i>
-----------------------	----------------------------

## ► VISION

Crediamo che attraverso la prevenzione e la cura, i nostri giovani potranno maturare fattori protettivi verso ogni dipendenza diventando sempre di più persone libere e responsabili, capaci di ricostruire la propria identità con tutte le conseguenti capacità di conoscenza, affezione, lavoro, sacrificio, importanti per il conseguimento di una matura autonomia di sé. Crediamo che il fenomeno delle devianze e delle tossicodipendenze rappresenti una nuova forma di povertà e di sofferenza esistenziale e sociale e lavoriamo per rendere consapevoli i giovani del danno che queste dipendenze provocano. Crediamo in una comunità accogliente e inclusiva, dove i soggetti pubblici e privati collaborano al bene comune senza trascurare nessuno, valorizzando le diverse culture.

## ► MISSION

**Della Coop Papa Giovanni:** Comunità Papa Giovanni XXIII è una Comunità di Accoglienza di giovani che vivono il dramma della dipendenza da sostanze; opera per essere una risposta efficace di recupero che nasce dalla vita insieme, condivisa su obiettivi possibili, che rilancia la fiducia in se stessi e suscita le capacità creative di ognuno attraverso la relazione educativa con adulti umanamente e professionalmente competenti; crede che la prevenzione è il primario strumento che garantisce una protezione della persona e della comunità; collabora sempre, ove possibile, con la famiglia di origine per rigenerare i legami d'amore.

**Del progetto RETI DI COMUNITÀ:** Reti di Comunità è un intervento globale di prevenzione primaria che lavora sulle aree COMUNITA', SCUOLA, FAMIGLIA; rafforza i legami di vicinanza ai nostri figli attraverso lo sviluppo delle competenze di ciascuno per sviluppare adolescenti e giovani felici di affrontare con gioia la vita.

## ► ALLEGATI

Laboratori nelle classi; Formazione docenti; Percorsi genitori; Riferimenti Teorici.



# PROGETTO RETI DI COMUNITÀ

## CONTATTI

### **MONICA CAMPAGNOLO**

*Referente Progetto Reti di Comunità*

☎ 348 6965485  
✉ monicacampagnolo@apg23.org

### **PAOLA CASADEI**

*Ufficio Progetti coop. soc. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Sede amministrativa di Rimini*

☎ 0541 1528601  
✉ paolacasadei@apg23.org  
✉ progetti@apg23.org

## PER INFORMAZIONI

### **MONICA CAMPAGNOLO** *Referente Progetto Reti di Comunità.*

☎ 348 6965485 ✉ monicacampagnolo@apg23.org



## PARTNER/SOSTENITORI



Comitato dei Sindaci del Distretto Ovest ULSS 8 Berica

